Necessario un nuovo impegno per estendere la diffusione dell'Unità

NELLA attuale, cruciale fase politica particolare rilievo assumono i problemi dell'orientamento dei compagni, dei lavoratori e, più in generale, dell'intera opinione pubblica.

Tutti i compagni e le nostre organizzazioni ad ogni livello sono chiamati ad offrire la risposta del nostro partito alle domande ed alle preoccupazioni presenti tra i lavoratori e i diversi strati sociali, tra gli stessi iscritti e i militanti al fine di ottenere un orientamento politico unitario che è condizione fondamentale per chiamare le masse popolari alla mobilitazione ed alla lotta su obiettivi di rinnovamento politico sociale.

Importanza di grande rilievo, in questo quadro, insieme al rafforzamento di tutta l'attività e l'iniziativa del partito, (assemblee, riunioni, comizi, feste de l'Unità ecc.) assume la diffusione de l'Unità e delle altre pubblicazioni nostre, nazionali e a carattere locale come Cronache Umbre, la cui migliore e più vasta utilizzazione consente uno sviluppo del dibattito, dell'orientamento e dell'azione politica nel partito e fuori di esso.

Il recente aumento del prezzo dei quotidiani può costituire per essi (ed in parte già lo è) un nuovo colpo dal punto di vista delle vendite. Questo fatto, nel caso de l'Unità, si somma al persistere di una situazione politica generale complessa e difficile. L'Unità sta «reggendo» assai bene; si conferma al secondo posto nella diffusione nazionale, precedendo organi di stampa di gran lunga più «potenti» sul piano dei mezzi finanziari e tecnici e ciò rimane un fatto straordinario per un giornale con le sue caratteristiche.

Nei giorni di diffusione straordinaria, con l'impegno di massa del partito, di migliaia di giovani e compagni, raggiunge livelli mai sfiorati da nessun altro quotidiano italiano. Avvertiamo comunque che, permanendo la crisi generale della stampa e aumentando le difficoltà del confronto politico, vi è un ulteriore grande sforzo da compiere, tanto per quel che riguarda la diffusione «spontanea» e organizzata, quanto per quel che concerne la raccolta degli abbonamenti. Nella provincia di Perugia i dati della vendita «spontanea» alle edicole del nostro giornale sono in aumento rispetto allo scorso anno.

Questo fatto non può però essere di per sé soddisfacente tenendo conto del fatto che ancora troppo elevata è la differenza dei livelli di diffusione del nostro dagli altri giornali con cronache regionali, soprattutto alla luce di una restrizione obiettiva e pesante che si è avuta nella presenza della stampa di sinistra e democratica dopo il ridimensionamento delle pagine locali di Paese Sera.

Anche nelle diffusioni organizzate domenicali (con le quali nella campagna elettorale del 20 giugno furono raggiunti livelli eccezionali di quasi 30 mila copie di diffusione a livello regionale) e nella raccolta degli abbonamenti vi è lo spazio per profondere un nuovo grande impegno.

Anche Rinascita ha, nella nostra regione, una parte tutt'altro che trascurabile tra i nostri strumenti di informazione. Lo scorso anno tanto nella campagna abbonamenti, superando di gran lunga l'obiettivo del 100 per cento, quanto nella vendita alle edicole e organizzata il settimanale raggiunse successi notevolissimi.

UN PERICOLO da fronteggiare attualmente è che la pubblicazione del nuovo settimanale della FGCI, «Città Futura», possa incidere sul livello delle vendite di Rinascita. «Città Futura» è stato accolto con estremo interesse e favore dal pubblico perugino dove ha raggiunto le 1300 copie di vendita.

Alla luce delle considerazioni svolte vi è lo spazio per alcune proposte di lavoro concreto dei compagni e delle nostre organizzazioni su questi problemi. Ciò che appare in primo piano è l'esigenza di un impegno del partito nel suo complesso su questi temi a partire dalla campagna per la raccolta degli abbonamenti.

Per questo abbiamo lanciato la parola d'ordine di «un abbonamento a l'Unità per ogni testata» della nostra stampa. Altro impegno sul quale cimentarsi è quello della diffusione organizzata domenicale e verso i luoghi di lavoro con un impegno particolare verso le fabbriche seguendo l'esempio di alcune nostre organizzazioni di fabbriche o territoriali che hanno stabilito un giorno fisso alla settimana per le diffusioni organizzate, collegandole anche ai contenuti o articoli del giornale.

Uno spazio maggiore ed una presenza più significativa è necessario assicurare alla nostra stampa nelle feste de l'Unità. Ipotesi di lavoro possono essere le diffusioni organizzate in altri giorni che non siano soltanto la domenica conclusiva e l'organizzazione di incontri e dibattiti sui problemi ed i contenuti dei nostri strumenti ed in generale dell'informazione.

Leonardo Caponi

Improvvisa mossa democristiana per il Comune di Perugia

La DC chiede il monocolore PCI invece occorre l'unità di tutti

Un manifesto murale affisso in tutta la città dal comitato comunale dello scudocrociato - Una richiesta che «inquina» il clima di collaborazione tra i partiti

PERUGIA — Con una «turbata» mossa politica la DC perugina ha reso oltremodo più confusa l'evoluzione della crisi del comune di Perugia. Un manifesto murale affisso in tutta la città da ieri mattina del comitato comunale dello scudo crociato chiede infatti apertamente dopo aver rivolto pesanti giudizi sull'amministrazione di sinistra che il PCI si «assuma la responsabilità ed intraprenda le iniziative che gli competono in virtù del mandato conferitogli dall'elettorato». Che significa? La DC in sostanza chiede che a Palazzo dei Priori si insedi quanto prima un monocolore comunista.

La sortita improvvisa della DC assume chiaramente il significato di un vero e proprio arretramento della linea dell'intesa che i gruppi della DC aveva nei fatti praticato in queste ultime settimane nel consiglio comunale di Perugia con il contributo dato all'elaborazione del documento programmatico e con il voto positivo conseguente.

La richiesta della DC ora «inquina» ovviamente il clima di collaborazione che si era stabilito tra tutte le forze politiche democratiche. Intanto perché è tesa a insinuare nella alleanza tra PCI e PSI un cuneo e a determinare una insanabile contraddizione.

In secondo luogo nella posizione della DC si deve registrare appunto un arretramento bell'è buono nei contenuti e nel merito rispetto al documento comune. Per ultima cosa, ma non per questo meno importante, la DC cerca di mandare a carte quarantotto una prospettiva di collaborazione tra le forze di sinistra, lo stesso partito cattolico e PRI e PSDI.

Naturalmente la posizione democristiana è stata ieri al centro di varie riunioni dei partiti democratici.

Il comitato direttivo del PSI (non ancora finito al momento di andare in macchina) oltre ad esaminare i problemi e i nodi della presenza socialista nel comune di Perugia ha analizzato la nuova ed estemporanea presa di posizione dello scudo crociato.

Anche il PRI e il PSDI a quanto se ne sa, si sono riuniti a vari livelli. Ma le riunioni e lo stesso «movimento» politico sono destinati a crescere febbrilmente nei prossimi giorni. Resta infatti immutata la scadenza del 20 giugno per la riunione del consiglio comunale in cui si dovrà eleggere la nuova giunta.

Il nostro partito intanto, ha deciso di convocare in questa settimana una serie di assemblee popolari e di attivi sui temi della politica comunale e sull'esigenza dell'unità fra le forze democratiche.

Il comitato di comprensorio e il gruppo consiliare del PCI al comune hanno frattanto emesso il seguente comunicato «La riunione del Consiglio Comunale di Perugia del prossimo 20 giugno, già fissata per prendere atto delle dimissioni del Sindaco e dalla Giunta e per procedere all'elezione dei nuovi organi esecutivi, può e deve segnare un ulteriore passo avanti nel processo politico apertosi con la convergenza istituzionale e programmatica realizzatasi tra tutti i gruppi politici.

Il documento, firmato e votato da tutto il Consiglio Comunale, afferma che con tale convergenza si apre una fase nuova nei rapporti politici e nella vita della città.

Perché ciò possa pienamente realizzarsi è necessario che tutti i gruppi politici che hanno elaborato e firmato il documento, partecipino direttamente con la loro presenza nella nuova Giunta, alla realizzazione dei comuni obbiettivi e comunque assumano collocazioni e posizioni politiche che siano conseguenti al responsabile impegno sottoscritto.

Si deve tuttavia rilevare che sino ad oggi le posizioni espresse dalle forze politiche democratiche, non sono adeguate e anzi si presentano ancora fortemente condizionate da atteggiamenti derivanti da vecchi schemi e inutili contrapposizioni. Il manifesto pubblicato dalla DC dimostra quanto pesanti siano ancora le divisioni e le contraddizioni esistenti in questo partito e quale grave peso abbia la tentazione di sfuggire alle responsabilità politiche e di rifugiarsi sull'infido terreno della vuota propaganda.

D'altra parte le posizioni espresse dal PRI e dal PSDI risentono di notevoli ritardi e incertezze. Ci auguriamo che tali atteggiamenti possano essere positivamente e coerentemente superati e altresì che i problemi interni che il PSI ha ritenuto di affrontare contestualmente alla verifica politica non ostacolino, ma anzi rendano più facili, l'apertura della nuova fase e la collaborazione ad ogni possibile livello tra le forze democratiche.

I comunisti ribadiscono che l'impegno sarà diretto anche nei prossimi giorni al conseguimento del massimo livello di unità possibile e che in questa direzione assumeranno verso tutte le forze politiche concrete iniziative. Nel caso in cui non si dovessero avere positive risposte o non risultasse matura la possibilità di una più avanzata collaborazione, i comunisti affermano la propria determinazione ad evitare ogni fuga di responsabilità e a garantire con il massimo impegno nella Giunta di sinistra la propria opera per la realizzazione degli accordi programmatici indicati dal documento delle convergenze».

Proficuo dibattito al convegno interregionale di Terni

Linee ferroviarie più celeri per evitare l'emarginazione

La relazione introduttiva di Giustinelli - Necessario un deciso intervento del governo per la Orte-Civitavecchia e la Orte-Falconara - Conclusioni di Libertini

TERNI — Si è svolto ieri a Terni il convegno sul tema «Il riassetto dei collegamenti ferroviari trasversali» promosso dalle Regioni del Lazio, dell'Umbria e delle Marche e dal comitato per il raddoppio della ferrovia Orte-Falconara. Erano presenti tra gli altri l'on. Lucio Libertini, presidente della commissione trasporti della Camera, il senatore Ezio Ottaviani, vicepresidente della commissione trasporti del senato, Fabio Fiorelli, presidente del consiglio regionale dell'Umbria, Alberto Di Segni, assessore regionale ai trasporti del Lazio, Patrizio Venarucci, assessore regionale ai trasporti delle Marche, Franco Giustinelli assessore regionale per i problemi del territorio dell'Umbria, i presidenti delle province di Terni, Perugia, Ancona e Roma, i rappresentanti delle amministrazioni comunali di Ancona, Terni, Civitavecchia e Viterbo.

La relazione introduttiva è stata svolta, a nome del comitato promotore, da Franco Giustinelli. «I gravi fenomeni di squilibrio e di emarginazione territoriale e sociale — ha detto Giustinelli — che caratterizzano aree vastissime delle nostre tre regioni, trovano un preciso riscontro anche nell'assenza di un sistema di trasporti finalizzato all'obiettivo di uno sviluppo diffuso».

La richiesta di un intervento del governo per la linea Orte-Falconara Civitavecchia, nasce, quindi, in parte per esigenze commerciali già esistenti (il traffico commerciale del porto di Civitavecchia proveniente o destinato, per tre quarti, all'area ternana) ma soprattutto per la urgenza di riequilibrare il territorio, e di incentivare l'economia delle zone più povere.

In questa direzione che cosa bisogna fare? Il convegno ha dato precise risposte: riattivare la Civitavecchia Orte, raddoppiare la Orte-Falconara, sviluppare le linee in concessione della Regione Lazio (la Roma-Lido di Ostia, la Roma Viterbo, la Roma Fiuggi) dell'Umbria (la linea della centrale umbra), riattivare completamente le ferrovie secondarie delle Marche (come la Ascoli Porto d'Ascoli, la Civitavecchia Macerata Fabriano, la Fano Urbino la Fabriano Pergola).

La seconda relazione introduttiva è stata svolta dal prof. Guglielmo Zambini, che ha inserito il problema del collegamento Civitavecchia-Orte Falconara nel quadro del piano poliennale messo a punto dalle Ferrovie dello Stato.

Lucio Libertini ha tratto le conclusioni del dibattito ponendo in rilievo come la questione centrale discussa dal convegno lo sviluppo dell'asse ferroviario Tirreno Adriatico sia in realtà uno dei perni essenziali di un razionale disegno di sviluppo dell'intera rete ferroviaria nazionale.

Si tratta infatti di porre fine alla concentrazione di opere e di interventi nell'asse Roma Milano. Si deve andare invece ad un sistema ferroviario nazionale che svolga una funzione di riequilibrio, di sostegno e di sviluppo del Mezzogiorno, rafforzando le grandi fasce laterali tirreniche e adriatiche, valorizzando i grandi valichi alpini.

Questa linea sta emergendo — ha concluso Libertini — all'interno dei lavori che la decima commissione sta realizzando intorno al piano delle Ferrovie, valido fino al 1990 e che comporta una spesa di circa 17mila miliardi.

Le Regioni, gli enti locali avanzano richieste che vanno in questa direzione. E' necessario che siano accolte nel piano poliennale delle ferrovie e che si approvino i necessari finanziamenti, anche per evitare l'imminente crisi delle industrie del settore.

g. c. p.

● DOMANI A PERUGIA RIUNIONE SULLA LEGGE N. 10

PERUGIA — Per domani, lunedì, è convocata alle ore 16, nei saloni della federazione di Perugia una riunione di amministratori e dirigenti politici sulla legge 10. La riunione sarà presieduta dal compagno Franco Giustinelli assessore regionale.

Incontro decisivo per la squadra di Andreani

Una Ternana garibaldina all'assalto del Catania

PERUGIA — La Ternana si veste con panni garibaldini per conquistare la Sicilia. La partita dell'ultima spiaggia sarà giocata al Cibali contro un Catania che in questo incontro può trovare la salvezza matematica.

Farà caldo in tutti i sensi nel rettangolo verde. A Catania [illegible] ad essere torrido ed è in questa cornice estiva che si giocheranno novanta minuti di fuoco.

La Ternana è già da giorni in ritiro a pochi metri dallo splendido mare di Acitrezza. L'ultimo momento di concentrazione prima della partita più importante di tutta un'annata agonistica. Se la Ternana riuscirà a portarsi a casa i due punti in palio, potrà sperare ancora per novanta minuti. Diversamente è la retrocessione.

Andreani è fiducioso per questo delicatissimo confronto, ma il suo atteggiamento è più dettato dalla disperazione che dalla convinzione. Il tecnico rossoverde sa bene che anche un pareggio non servirebbe a nulla. A Catania uno solo è l'obiettivo dei giocatori rossoverdi: vincere. Per poterlo raggiungere occorrerà la massima concentrazione e un grande attaccamento ai color sociali. Ogni palla giocata varrà tutto un campionato.

Per quanto riguarda la formazione, sembra scontato il rientro del regista Crivelli, che dovrebbe dare alla squadra quella personalità necessaria nella zona nevralgica del campo. L'undici che scenderà al Cibali dovrebbe comunque essere il seguente: De Luca, Rossi, Cei, Miani, Masiello, Casone, Pezzato, Caccia, Crivelli, Zanolla, Mendoza, Biagini.

Ed è da questi undici ragazzi che gli sportivi ternani si attendono il miracolo, perché sarebbe veramente un miracolo se la Ternana riuscisse nell'impresa. E tutto questo non lo diciamo perché le [illegible] al giocatori, ecc., ma soprattutto per l'importanza che il confronto riveste.

* * *

Oggi si sposa Walter Novellino. E questa è l'unica notizia certa che riguarda il prestigioso giocatore umbro. Di voci e [illegible] se ne è [illegible] ma [illegible] per il momento non se ne parla. Da quando è finito il torneo, la cerchia degli eventuali acquirenti si è notevolmente ristretta. A tutt'oggi solo Milan e Inter sembrano interessate all'affare.

Tutto questo non certo perché le altre concorrenti non stimino Novellino ma per le esorbitanti richieste degli operatori dirigenziali biancorossi.

Il primo acquisto effettuato da Ramaccioni è stato quello di Savato e Bagni, classe '56, in dotazione al Carpi, squadra di quarta serie, classificatasi al secondo posto nel suo campionato. [illegible] Castagner farebbe [illegible] affidamento se non altro [illegible] campionato.

A questo punto pare scontata la vendita di Scarpa o quanto meno di Ciccotelli. Il Perugia sta cambiando la sua struttura. In poche parole, ma il vero grande cambiamento [illegible] che l'A[illegible] Perugia cede Walter Novellino.

Guglielmo Mazzetti

E' calata una cortina di silenzio sulle prospettive dell'azienda

Va tutto bene alla IBP?

L'accordo stipulato ad aprile rischia di rimanere sulla carta - A colloquio con tre compagni della sezione di fabbrica del PCI - Domenica conferenza indetta dai comunisti

Una recente manifestazione dei lavoratori dell'IBP

PERUGIA — Che fine ha fatto l'IBP? A guardare le pagine locali dei giornali, ma anche ciò che è emerso di «ufficiale» nel movimento sindacale e di lotta in questi tempi, sembrerebbe davvero che sulla maggiore azienda della provincia di Perugia sia sceso un silenzio innaturale.

Insomma, dopo l'accordo stipulato ad aprile, a costo di dure battaglie, va tutto bene dentro la Perugina? «No anzi, dicono i compagni della sezione di fabbrica Armando Ferranti, Giuseppe Mattioli e Franco Sportolase, e proprio a cominciare dallo stato del movimento. Ma è la vertenza IBP più in generale che segna il passo». E l'accordo che da tutti fu sottolineato come avanzato e «buono»?

«Appunto, rispondono i tre compagni, quell'accordo sta rischiando fortemente di rimanere lettera morta. La direzione aziendale sembra immemore che appena due mesi fa abbia sottoscritto, con gran dispendio di promesse e di impegni, quell'accordo. Non più di mezza parola, infatti, è stata spesa dal dott. Bruno Buitoni e dai suoi migliori collaboratori in ordine ai processi di ristrutturazione aziendale, di riconversione produttiva, di investimenti che furono sottoscritti sia dalla IBP che dalle organizzazioni sindacali a metà aprile. Né ovviamente si è visto un qualche fatto concreto in questa direzione».

E allora? «Per fare il punto sulla situazione che complessivamente si è venuta a creare in tutto il gruppo IBP dopo l'accordo la sezione comunista di S. Sisto ha voluto organizzare per domenica prossima alla sala della Vaccara di Perugia un convegno dei comunisti non solo della Perugina ma anche degli stabilimenti che la famiglia Buitoni possiede a Foggia, ad Aprilia, a Siena e a S. Sepolcro».

«Infatti, continuano a dirci i compagni, questa conferenza dei comunisti si rende necessaria per dare una valutazione un po' più approfondita delle prospettive dell'azienda e del gruppo. La IBP anche quest'anno, anche se i comunicati ufficiali parlano per il 76 di pareggio del bilancio, ha continuato a perdere in Italia (all'estero la situazione è molto migliore) oltre otto miliardi mentre invece aziende analoghe alla Perugina, come la Barilla, hanno fatto registrare utili di grande rilevanza».

Per il 30 di questo mese è previsto il rinnovo del consiglio di amministrazione della IBP. Nei mesi scorsi si è fatto un gran parlare delle divisioni che sarebbero esistite dentro la struttura dirigente. Come vanno le cose adesso?

«Non sono migliorate affatto. Dentro la fabbrica per esempio girano molte voci sul rimpasto dirigenziale (si parla addirittura che entro la fine del mese arriverà un nuovo direttore generale).

«In ogni modo è urgente che un grande movimento — concludono i compagni della sezione comunista della Perugina — di lotta e di pressione si determini intorno alle nostre vicende se davvero vogliamo difendere e sviluppare l'occupazione».

I CINEMA

TERNI

POLITEAMA: Cielo di piombo [illegible]
VERDI: Ultimi fuochi
FIAMMA: Lettere a Emanuelle
MODERNISSIMO: La nave dei dannati
LUX: Corvo rosso
PIEMONTE: Cattivi pensieri
PRIMAVERA: Que nada

SPOLETO

MODERNO: Febbre d'autunno (VM 18)

PERUGIA

TURRENO: La collina degli stivali
LILLI: Pinocchio
MIGNON: La bella e la bestia (VM 18)
MODERNISSIMO: Il prestanome
PAVONE: Cugino Cugina
LUX: Panico nello stadio (VM 14)
BARNUM: Let it be

FOLIGNO

ASTRA: Maladolescenza (VM 18)
VITTORIA: Quel... dell'antirapina
LABORATORIO: Lettera aperta ad un giornale della sera

ORVIETO

CORSO: Pinocchio
PALAZZO: Rocky
SUPERCINEMA: [illegible]

A FOLIGNO
a due passi dal **CENTRO** comperare
una nostra **CASA** è ancora **UN'OCCASIONE**
alle condizioni eccezionali che vi proponiamo
Soc. PRATO SMERALDO
VIA MAMELI (dietro Zuccherificio)
vende **APPARTAMENTI** di ogni misura
in centro residenziale con piscina - giardini
MUTUO VENTENNALE
facilitazioni dirette - consulenza bancaria
UFFICIO VENDITE (in cantiere) Via Goffredo Mameli - FOLIGNO
Aperto anche festivi - Telefono 0742/21.357

TERNI – Si intensifica il dibattito sulla piattaforma dei lavoratori delle acciaierie

Una organica proposta di sviluppo

TERNI — Il Consiglio di Fabbrica della «Terni» il 12 maggio ha spedito alla Intersind, alla Finsider e alla Direzione Aziendale la propria piattaforma. E' ancora in attesa di una prima convocazione.

Intanto il Consiglio di Fabbrica si è incontrato [illegible] coi rappresentanti dei partiti democratici, degli Enti Locali e con alcuni parlamentari. [illegible] sarà impegnato in un confronto con i capigruppo consiliari, la Flm e la Federazione Unitaria Cgil-Cisl-Uil [illegible] con la Giunta Regionale al fine di arrivare alla definizione di [illegible] e organizzazione del lavoro.

In vista di questi importanti appuntamenti abbiamo chiesto al compagno Roberto Piermatti, segretario della Sezione PCI della «Terni», di fare il punto sulla situazione.

Crediamo che la questione principale con la quale dobbiamo misurarci, l'intero movimento dei lavoratori a Terni nelle sue diverse articolazioni, sia quella di riuscire a trovare un giusto raccordo tra i problemi locali, delle nostre fabbriche, e le questioni più generali che riguardano l'assetto che dovrà assumere l'intero nostro apparato industriale.

Misurarsi con questo nostro [illegible] è decisivo soprattutto per due ragioni. La prima è data dalla necessità di avere chiara coscienza che i problemi delle nostre fabbriche non sono risolvibili soltanto a livello locale e che non sono qualcosa di estraneo rispetto al processo [illegible] attorno alle innovazioni da apportare al nostro sistema industriale per renderlo [illegible] del paese. La seconda [illegible] che è forse più «politica» [illegible] momento che con un sodalizio capace di affrontare [illegible] problemi della economia e della società.

Ed a me pare che la piattaforma della «Terni» discussa in questi giorni nelle assemblee dei lavoratori [illegible].

[illegible] l'impianto fondamentale di tutta la elaborazione [illegible] che di tutte le lotte, che il movimento sindacale ha sostenuto nella nostra provincia. Ancora una volta si individuano in grandi questioni di respiro nazionale (Riforma delle Partecipazioni Statali, piani nazionali per i settori siderurgico, energetico, e degli acciai speciali) i momenti fondamentali verso i quali occorre puntare l'attenzione di tutto il movimento, tenendo conto che dalla loro attuazione dipende per una realtà come la nostra, la possibilità o meno di dare risposte positive alle aspettative di migliaia e migliaia di giovani in cerca di una prima occupazione.

E della condizione di disagio ed inquietudine profonda che vivono le nuove generazioni, tiene conto la piattaforma dei lavoratori della Terni, così come tiene conto del pericolo di una [illegible] che avrebbe conseguenze drammatiche [illegible].

Tuttavia rispetto a questo che è uno dei nodi centrali del dibattito politico, noi sentiamo che uno sforzo ulteriore in direzione di una maggiore puntualizzazione e anche concretizzazione delle proposte debba essere fatto. Dall'esame di questo insieme di proposte deriva un nostro giudizio sostanzialmente positivo rispetto alla «Piattaforma Terni» che giudichiamo uno strumento importante seppure non il solo ai fini della risoluzione positiva dei problemi della nostra fabbrica.

Avvertiamo come permanga una situazione critica in quasi tutti i reparti, aggravata anche dal fatto che nel corso di questi ultimi mesi assistiamo a un calo, lento ma progressivo, de[illegible] dal prepensionamento [illegible] l'azienda offre premi ai lavoratori che decidono di andare in pensione prima dei sessant'anni.

[illegible]

Ce [illegible] situazione in altri reparti, quali la Caldareria, [illegible] il primo [illegible] capacità [illegible] in questo [illegible] sono stati smantellati [illegible] posti [illegible] del secondo [illegible] settore [illegible] per la costruzione di impianti di base del Terzo Mondo.

Rispetto a questi problemi [illegible] della Direzione Aziendale che sembra sempre più defilarsi rispetto alle questioni decisive per la fabbrica e qui va detto che tutti devono sapere che la nostra non è un'azienda qualsiasi, è un grande complesso a partecipazione pubblica, che ha un peso e un rilievo nazionali e che [illegible], qualcosa da dire nell'ambito della crisi complessiva che investe il Paese.

In una situazione come [illegible] attuale, che ha soprattutto bisogno che ognuno faccia la parte che gli compete, la Direzione deve [illegible] piani e programmi.

Anche sulla questione degli acciai speciali, che ci sembra fondamentale per il futuro della «Terni» [illegible]. Oggi [illegible] come questo sia [illegible] il settore decisivo, dal rapporto con il quale dipende [illegible] il destino delle [illegible] aziende, siano esse pubbliche o private.

Verso questo settore si sono concentrati gli appetiti dei più grandi gruppi privati, primo fra tutti la Fiat, favoriti anche dall'assenza di qualsiasi piano che riguardi il comparto degli acciai speciali [illegible] dalle Partecipazioni Statali e dal settore pubblico. Da qui deriva il pericolo serio di veder cadere sotto le mani dei privati un settore così importante.

Noi comunisti riteniamo che l'azione del movimento nei giorni prossimi si debba sviluppare per far sì che in questo settore decisivo un ruolo preminente venga assegnato all'industria pubblica, che può e deve sempre più poter assolvere anche in questo ambito a un compito di direzione e di orientamento.

Roberto Piermatti

estate a
CUBA
ITINERARIO: Italia, Praga, Avana, Soroa, Varadero, Cienfuegos, Camaguey, Santiago de Cuba, Ciego de Avila, Santa Clara, Avana, Praga, Italia - TRASPORTO: voli di linea
DURATA: 17 giorni - PARTENZA: 23 luglio
Per iscrizioni e prenotazioni
UNITA' VACANZE
20162 MILANO - Viale Fulvio Testi, 75
Telefoni 64.23.557 - 64.38.140
Organizzazione tecnica ITALTURIST